

Parquet

Selve
Delzo

filiera del legno in Valle Caudina

ciclo del legno

ecosostenibilità

innovazione

ricerca



Le essence de



elle nostre selve

Le splendide essenze con cui sono fabbricate le tavolette di parquet artigianale Selve del Balzo, sono legni campani, la cui provenienza è regolarmente annotata sulle unità di prodotto disponibili. In gran parte sono estratti dalle selve cedue di castagno del territorio montano e pedemontano della Valle Caudina secondo le rigorose leggi forestali che regolano la coltura e le conservazioni della specie arborea pregiata che da centinaia di anni fornisce le popolazioni locali di materiale da costruzione e di supporto all'agricoltura, e nel contempo "tiene" il territorio grazie al suo potente reticolo radicale.

Oltre al castagno sono disponibili in quantità variabili, a seconda della effettiva disponibilità nell'area interessata alle operazioni, noce, ciliegio, robinia, melo anch'essi provenienti dalle selve cedue.

Selve
Balzo



Qualità 15

Qualità 15

La nostra tavola di parquet è sempre una tavola importante. Qualità 15, come 15 millimetri: abbiamo scelto di aumentarne di un millimetro rispetto alla concorrenza lo spessore del formato medio dei nostri parquet . Un millimetro in più come un dono per i nostri clienti, garanzia di maggior confort, robustezza, resistenza e miglior resa alla successive lamature. Qualità 15, simbolicamente contrapposta alla qualità 3, i tre millimetri dei migliori prefiniti composti presenti sul mercato.







Il legno



castagno

Latifoglia di media durezza e alta elasticità e a limitata presenza di legno da tensione (caratteristiche che lo rendono particolarmente adatto come legname da costruzione). Il castagno di Selve del Balzo proviene dalle selve cedue della Valle Caudina e ha qualità, peso e durezza particolari, paragonabile solo a quella della quercia utilizzata per le traversine ferroviarie, è quello che si dice un legno legno. Ha colorazione calda, piuttosto chiara alla raschiatura e tendente al bruno nel normale processo di ossidazione, vena robusta ed evidente.



Qualche anno fa, a Rotondi, in Valle Caudina, un artista rientra in possesso di una masseria di famiglia e vi installa il suo nuovo studio. Passeggia nei boschi intorno alla Madonna della Stella, discute con gli industriali boschivi in crisi di identità, con appassionati frequentatori della montagna, con amici che lo vanno a trovare, con altri proprietari. Prende coscienza delle problematiche complesse del bosco, si rende conto che nella sua natura antropica si deve cercare la soluzione ai problemi che lo affliggono: l'abbandono, l'incuria, l'incendio. Così, con la vicinanza di settori della ricerca universitaria ed il sostegno attivo di diversi amici, nasce Selve del Balzo, un progetto teso a



noce

La venatura delicata e preziosa del noce ne ha fatto il legno principe della falegnameria tradizionale. L'eccesso di impiego assieme alla scarsa attitudine dei coltivatori al rimpiazzo delle piantagioni invecchiate o mature per il taglio, ha molto ridotto la presenza di questo legno sul mercato. L'impiego del legno di noce per parquet di dimensioni medie permette di mettere mano con speranza di efficacia a questo problema stimolando la nuova piantagione di alberi, poiché, in tempi relativamente brevi, le piante raggiungono dimensioni sufficienti al loro utilizzo industriale.



ciliegio

Anche il ciliegio proviene dalle selve di castagno dove, per tradizione, nei pressi delle aree di scarico vengono piantati i grandi ciliegi da legno che vengono tagliati solo dopo almeno tre turni di crescita del ceduo (36 anni) e raggiungono ragguardevoli dimensioni, anche 40 metri e più. Il suo colore, da rosato a bruno rossastro, che ricorda il colore dei suoi frutti e la sua venatura vivace hanno sempre riscosso il favore del pubblico ma, molto sensibile all'umidità, è consigliato solo negli ambienti assolutamente asciutti e richiede l'installazione con colle a basso contenuto di acqua.



robinia

"Il legno più duro che ci sia in natura". Importata dall'oriente come pianta ornamentale dal Conte Francesco del Balzo (marito morganatico della regina Maria Isabella di Borbone) nel XIX secolo, la robinia è oggi pienamente ambientata nei nostri climi. Considerata una pianta infestante per la sua capacità di "mordere territorio" è estremamente resistente, decorativa, a rapida crescita, tanto da essere largamente impiegata come pianta di margine stradale e in operazioni di rimboschimento. Il suo legno che si presenta quasi privo di difetti, ha fibra molto compatta e rettilinea, colorazione mielata tendente al bruno con la normale esposizione alla luce.

Grazie alla sua resistenza e compattezza si presta particolarmente per ambienti in cui il pavimento sia sollecitato da grande "traffico" ed esposto ad urti, cadute di oggetti pesanti ecc.



melo (annurca)

Proveniente esclusivamente dall'espianto di meleti adulti per necessità colturali, il melo è quindi essenza molto rara, ma la sua fibra sorprendentemente compatta e resistente, la sua colorazione chiara tendente al rosa nelle venature più evidenti tanto da ricordare il colore della mela annurca, il suo profumo, ne fanno un elemento immancabile della nostra offerta pur se in quantità limitatissime.

ridare centralità al bosco, valorizzandone il suo prodotto prevalente, il legno di castagno, che la mancanza di industrializzazione ha relegato, a dispetto delle sue grandi qualità come legno da costruzione, ad usi marginali, privi ormai di rilevanza economica. Privi cioè del minimo potenziale necessario per affrontare i costi delle operazioni di manutenzione della foresta, la cui rinuncia costituisce una delle principali cause del dissesto idrogeologico. Con la naturale vocazione al rapporto con l'arte, nei suoi capannoni di legno, la piccola falegnameria industriale di SdB produce tavole per parquet e altri prodotti semilavorati, studia soluzioni per il miglioramento delle colture arboree non solo



montane, agisce in sinergia con aziende e con artigiani locali per creare un sistema culturale ed economico nuovo intorno al ciclo del legno. Il territorio pedemontano che comprende i comuni di Cervinara, Rotondi e San Martino, facente parte del versante nord del parco del Partenio è per larga parte coperto di fitti boschi di castagno ceduo. Le aree più vaste sono possedute dai comuni che ne traggono parte del loro reddito ma non mancano selve private di una certa entità; dalla cultura silvicola, a valle, trae lavoro l'industria boschiva. Amministrazioni, proprietari privati e industria boschiva agiscono tra loro e scambiano con il mercato secondo metodi ed



castagno porcino

La sua comparsa in una partita di legno non sembra derivare da alcuna variabile né di specie, né ambientale. La presenza, in una partita di legno, di un'imprevedibile quantità di "castagno porcino" ha sempre reso incerto il reddito del commercio del legno da falegnameria. In nulla diverso dal resto dell'assortimento per caratteristiche fisiche, resistenza all'umidità, resistenza meccanica, le forti fiammature cromatiche erano ritenute non gradevoli alla vista. Selezionato nella lavorazione del tavolame, Selve del Balzo rovescia la situazione e fa del Castagno Porcino uno dei fiori all'occhiello della sua produzione. Venatura, fiammature e colorazione brunastra donano infatti un fascino particolare ed incontrano il gusto degli amanti dei legni caldi o scuri.

Disponibile in quantitativi abbastanza limitati (la percentuale di Castagno Porcino è, appunto imprevedibile, ma comunque quasi mai superiore al 10% del quantitativo totale del prodotto), necessita di un certo tempo di prenotazione.



indirizzi corrispondenti a configurazioni sociali e mercantili ataviche, uguali a se stesse per secoli ma non più rispondenti alle realtà contemporanee di società e mercato, infatti attraversano da due decenni una forte crisi di identità e di prospettive.

I tagli dei cedui sono regolati secondo le leggi forestali che prevedono un ciclo di crescita minimo di 12 anni e, per porzioni delle colture, cicli doppi o tripli. Questi cicli, insieme ai tagli di manutenzione (pulizia a due anni, e sfollo a otto anni di crescita), oltre ad essere funzionali ad una corretta conservazione del bosco, sono finalizzati alla produzione

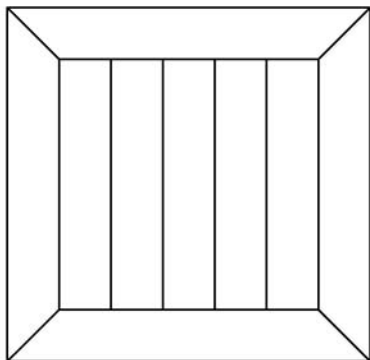


di grezzi e semilavorati destinati al mercato locale, in special modo all'impiego in agricoltura ed in edilizia.

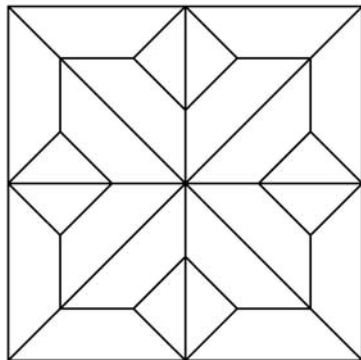
Le piante di primo turno e minori, sono trasformate soprattutto in pali e paletti di ogni genere, impiegati nelle piantagioni di pomodori ed altri ortaggi, nei vigneti (capofila e interfilari), in recinzioni e staccionate, nei vivai (come appoggio alle piante di grandi dimensioni), nei terrazzamenti di giardini e parchi (fasciami); le piante di doppio turno (24 anni) erano impiegate come pali per l'elettrificazione, travi per l'edilizia (tra l'una e l'altra, si ponevano tavolette rustiche, dette chiancarelle, ricavate dalle parti esterne di

Decorazioni

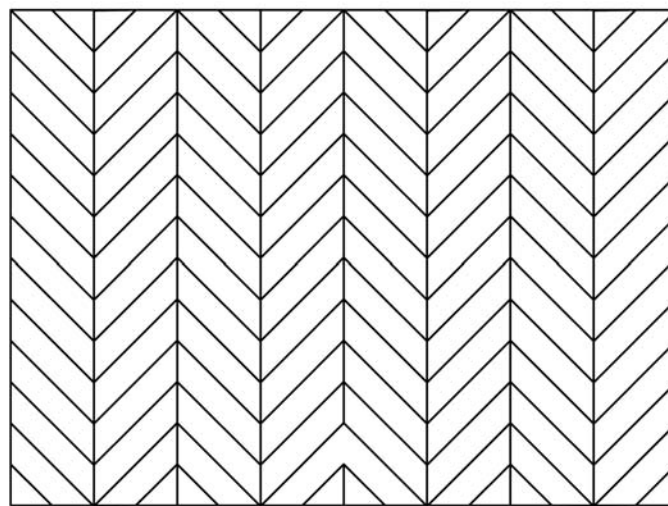
Egitto



Venezia



Ungherese

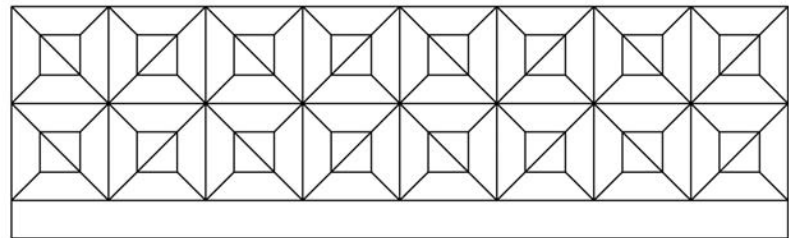
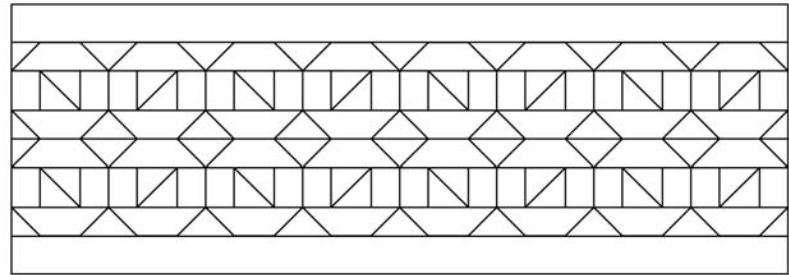
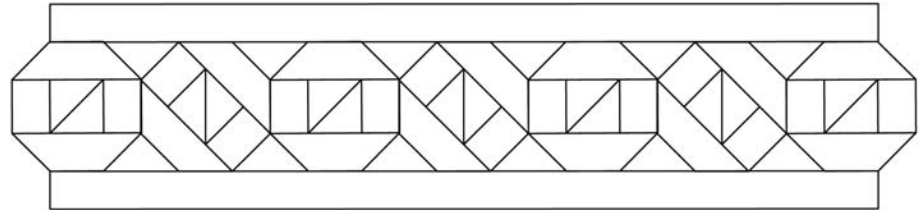


tronchetti di modesta dimensione).

Dalle piante di triplo turno o superiori sono ricavate le tavole di grandi dimensioni adoperate in falegnameria, prevalentemente per la costruzione di infissi, grazie alla particolare resistenza del castagno agli agenti atmosferici.

Tutte le applicazioni appena descritte, da anni sono o estinte o in grave crisi a causa delle trasformazioni del mercato dei materiali, sia in edilizia che in agricoltura.

Soglie



Andando con ordine:

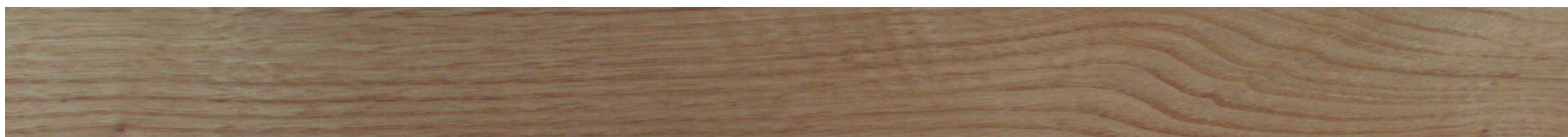
- Dagli anni ottanta, nella coltura del pomodoro per l'industria, sono state introdotte delle varietà che si prestano ad essere coltivate senza il sostegno dei paletti di castagno
- Nei vigneti i paletti di castagno sono stati quasi completamente sostituiti da manufatti in cemento armato precompresso. - In edilizia il legname per coperture e solai è stato quasi del tutto soppiantato dai solai in ferro e laterizio o calcestruzzo. I muraletti squadri per sostenere le casseforme sono stati sostituiti da tubolari metallici regolabili.

Il battiscopa

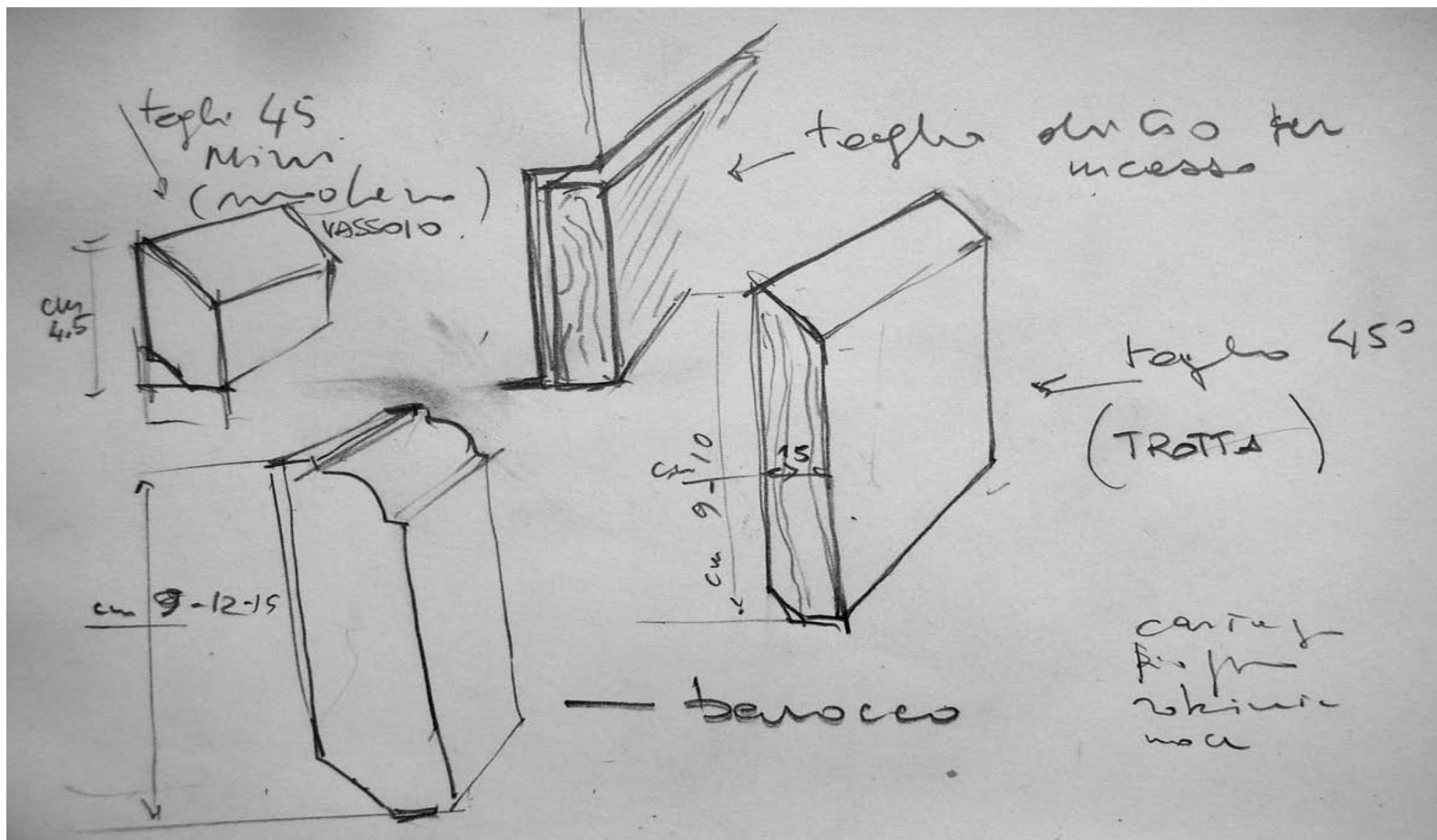
Il battiscopa è un elemento molto importante perché completa e incornicia il pavimento. Così come per il nostro parquet qualità 15 anche il nostro battiscopa è molto robusto e mai banale: dal taglio moderno ed esclusivo a 45 ° (Giorgio Trotta) ai tagli classici dalle dimensioni importanti.

Ne produciamo nelle diverse essenze disponibili e per il battiscopa bianco o colorato usiamo l'essenza di pioppo, altro legno presente in buone quantità nel nostro territorio, legno docile, particolarmente adattabile alle irregolarità delle pareti anche nei tagli più importanti.

Come per ogni elemento della nostra produzione anche il battiscopa, rigorosamente in massello, è prodotto in coerenza con lo spirito del progetto di SdB perché come elemento semplice, in alternativa ai prodotti impiallacciati o ricostituiti, è privo di colle o resine.



- L'elettricità viaggia su piloni in ferro o cemento armato.
- La legna da ardere continua ad avere un impiego residuale. Solo il tranciato e la carbonella sembrano avere un futuro nel sottosettore.
- In crisi anche l'impiego in falegnameria, a causa della diminuzione della materia prima disponibile (un vero e proprio arrembaggio scriteriato ha gravemente compromesso il patrimonio costituito dalle piante di alto fusto dalle quali si ricavano le tavole da falegnameria, costringendo gli artigiani a impiegare essenze provenienti dall'estero e



soprattutto da territori dove l'assenza di controlli e il prezzo miserevole della mano d'opera consente mano libera alle multinazionali del disastro naturalistico). La crisi dell'arboricoltura da selva coinvolge migliaia di persone a diverso titolo legate all'attività dell'industria boschiva, ma anche lo stesso sistema uomo - ambiente. C'è una diretta corrispondenza tra la perdita di importanza economica del bosco ceduo ed il suo degrado, non foss'altro che per la maggior vulnerabilità al fuoco (che raramente è innocente) del bosco ingombro di materiale secco. Il bosco abbandonato è bosco che brucia.

Legno Vero Italiano

Selve
Balzo
filiera del legno in Valle Caudina

Selve del Balzo Srl

sede legale via Cesinole 16 - 83013 San Martino Valle Caudina

sede operativa Masseria Varco Via Varco 2 - 83017 Rotondi

tel. 0824 834407 - www.selvedelbalzo.it info@selvedelbalzo.it